

→ **L'inchiesta** capitolina nata da un esposto di Elio Veltri, che assieme a Tonino fondò il partito
→ **Per l'accusa** avrebbe "girato" i contributi delle Europee 2004 ad una fondazione privata

Rimborsi elettorali all'Italia dei Valori Antonio di Pietro indagato per truffa

L'ex pm è sotto inchiesta alla procura di Roma con l'accusa di truffa. Avrebbe "distratto" i rimborsi elettorali delle Europee del 2004 sui conti di una fondazione privata. Inchiesta nata dalla denuncia dell'ex Idv Veltri.

ANGELA CAMUSO

ROMA
politica@unita.it

Accusato di truffa Antonio Di Pietro. Il parlamentare ex pm di Mani Pulite è stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Roma a seguito di un esposto presentato alcuni mesi fa dal giornalista ed ex parlamentare Elio Veltri, fondatore con Di Pietro dell'Italia dei Valori e poi allontanatosi dal partito mostrandosi più volte pubblicamente critico nei confronti dell'ex magistrato. La vicenda per cui ora indaga il pm Attilio Pisani, che ha iscritto Di Pietro come atto dovuto vista la denuncia circostanziata di Veltri, riguarda la gestione dei fondi elettorali percepiti dall'Italia dei Valori nel 2004, quando lo stesso Elio Veltri era candidato alle elezioni europee in una lista collegata all'ex pm. Secondo Veltri Antonio di Pietro, tramite false autocertificazioni, avrebbe dirottato i fondi ufficialmente di spettanza al partito Idv all'associazione privata omonima, fondata da Di Pietro e altre persone. Scopo della manovra, secondo Veltri, impossessarsi dei soldi dei finanziamenti pubblici che invece sarebbero dovuti spettare anche al simbolo "Società civile, Di Pietro - Occhetto" col quale Veltri si era presentato a Bruxelles, simbolo che a dire di quest'ultimo rappresentava una realtà politica distinta dall'Italia dei Valori e dunque avrebbe avuto il diritto a ottenere rimborsi in sede separata.

Secondo Veltri, Di Pietro avrebbe in pratica architettato un sistema di doppia partita contabile allo scopo di truffare gli ex alleati e impossessarsi del denaro, da utilizzare anche per fini personali, cioè direttamente a beneficio di compo-



Il leader Idv Antonio Di Pietro

nenti della sua famiglia. Per questo motivo il pm Pisani e il sostituto procuratore Alberto Caperna hanno affidato le indagini al nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Secondo indiscrezioni, comunque, i militari non avrebbero accertato al momento le irregolarità suggerite da Elio Veltri nel suo esposto e presto il fascicolo potrebbe essere archiviato. Forse non a caso, a piazzale Clodio si ricorda che da un lato indagini scaturite da denunce analoghe contro Di Pietro sono già finite in archivio e dall'altro che lo stesso ex pm, qualche mese fa, ha firmato davanti a un notaio un atto per sancire che associazione e movimento Italia dei Valori non sono mai state due entità distinte ma una cosa sola. «Siamo di fronte a una vicenda vecchia di almeno tre anni. Ma non è questo il punto saliente. La questione più rilevante è rappresentata dal

fatto che due diverse procure, quella di Roma nel 2007 e quella di Busto Arsizio nel 2009, l'hanno già archiviata», ha sottolineato l'avvocato Sergio Scicchitano, uno dei legali di Antonio Di Pietro. Nello specifico, a Roma era stata archiviata nel marzo

La replica

Querela contro Veltri
Il legale: «Tutto già chiarito in tribunale»

del 2008 un'analoga inchiesta sui contributi elettorali: indagine che aveva preso spunto dall'esposto di Mario Di Domenico, avvocato ed ex esponente dell'Idv.

IL LEADER IDV QUERELA

Ora Di Pietro annuncia querela, per calunnia, contro Veltri. E si fa forte

CARPI

Via alla festa nazionale del Pd
«Green economy»

MODENA Sviluppo sostenibile, energie alternative, agricoltura, rifiuti, ecosostenibilità, fonti rinnovabili. Sono alcuni dei temi al centro della festa nazionale del Pd sulla green economy, in programma a Carpi (Modena) dal 25 giugno al 19 luglio. Sarà il capogruppo alla Camera Dario Franceschini il 19 luglio chiuderà la festa assieme al presidente della Regione Vasco Errani. Nel calendario degli incontri della Festa, quello del 16 luglio con Anna Finocchiaro mentre il 2 luglio si discuterà di come la green economy può aiutare ad uscire dalla crisi con, tra gli altri, Ermete Rea-lacci, responsabile del Pd sul tema, e Anna Maria Artoni, presidente regionale Confindustria. Ancora, il 9 luglio si parlerà di ecomafie con il presidente del consiglio regionale Matteo Richetti e i capigruppo Pd della commissione antimafia ed ecomafia, Federica Garavini e Alessandro Bratti, oltre al presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza.

di una condanna incassata nell'aprile scorso, su pronunciamento del tribunale civile di Monza, proprio dall'ex alleato: alcuni cronisti del Giornale e lo stesso Elio Veltri sono stati infatti condannati in primo grado per diffamazione relativamente ad articoli contro l'ex pm. Veltri, in particolare, dovrà risarcire Di Pietro con 44 mila euro per aver accusato l'ex magistrato, tra le altre cose, di una gestione illegittima del patrimonio immobiliare dell'Italia dei Valori. Questione, quest'ultima, com'è noto tornata alla ribalta nelle ultime cronache giudiziarie, quando Di Pietro è stato tirato in ballo da uno dei membri della cosiddetta "cricca" dei Grandi Appalti, l'architetto Zampolini, che ha riferito ai pm di Perugia di due lussuosi immobili ottenuti da Di Pietro attraverso Propaganda Fide. ❖